

I dati di uno studio del Centro agroalimentare di Guidonia sull'andamento dei prezzi dal 2005 al 2007. La verdura è "stabile"

rincari	ribassi	stabili	gli orari
<p>UVA L'uva è aumentata di prezzo. Negli ultimi tre anni, secondo le rilevazioni del Car la "Pizzutello" è passata da 1,53 al chilo a 2,04</p>	<p>POMODORI Secondo l'indagine del centro agroalimentare dal 2005 al 2007 è diminuito il costo degli spinaci, del kiwi e dei pomodori ciliegino</p>	<p>MELE Non hanno subito oscillazioni di listino invece i cetrioli, l'indivia riccia e le mele "delicious" del Trentino</p>	<p>DALLE 9 ALLE 12 Il Car di Guidonia è aperto tutti i giorni agli operatori del settore e la domenica mattina dalle 9 alle 12 ai consumatori</p>
MERCATI GENERALI			

Mercati, i prezzi dell'autunno aumenta l'uva, pomodori al ribasso

ALESSANDRA PAOLINI

E AUMENTATO il prezzo dell'uva, colpa di una estate troppo secca che ha inciso anche sul costo delle patate che sui banchi si trova a volte, a seconda della provenienza, con aumenti del 40%. Ma tendenzialmente, frutta e verdura all'ingrosso non sono aumentate. O meglio i listini, in media, sono «rimasti stabili». E questo negli ultimi tre anni comeraconta uno studio statistico fatto dal Cargest, il centro agroalimentare di Roma che a Guidonia fornisce mercati e negozianti romani la domenica mattina da la possibilità a tutti di comprare a prezzi a bordabili intere cassette di prodotti. Tanto da indurre molte persone a fare «la spesa condominiale»: chili di mele, pere e arance da dividere in più famiglie.



Daniela Valentini

IL PROGETTO Filiera corta ortofrutticola la prima partirà da Latina

IL MERCATO ortofrutticolo di Fondi (Mo) si avvicina ai consumatori e aprirà entro gennaio, col progetto "Filiera Corta Mo", 30 punti vendita, il primo il 29 a Latina «per garantire — ha detto il presidente Giuseppe La Rocca — tracciabilità del prodotto fresco, sicurezza alimentare e trasparenza sui processi di formazione del prezzo». Soddisfazione espressa dall'assessore al Commercio Francesco De Angelis «per un progetto nella giusta direzione». «Dal Lazio parte la prima esperienza di filiera corta nella distribuzione organizzata — ha concluso l'assessore all'Agricoltura Daniela Valentini — e risponde alla domanda di sicurezza alimentare e risparmio dei consumatori».

Un risparmio che sembra garantito dai dati. «Dal l'autunno del 2005 all'autunno in corso — dicono al Car, sempre nel mese di ottobre, su 40 prodotti ortofrutticoli freschi scelti tra i più diffusi in commercio 13 sono ribassati da una percentuale minima dello 0,78% (come le carote) a un

massimo del 31,25%, pari a 40 centesimi al chilo». Come le zucchine verdi scure che nel 2005 in ottobre costavano 1,28 euro al chilo e in altri periodi segnati da condizioni climatiche avverse, se non proibitive, hanno toccato all'ingrosso anche



picchi superiori ai 4 euro al chilo. «Il risultato della ricerca — sottolinea l'amministratore delegato Cargest, Fabio Massimo Pallottini — è la sostanziale stabilità mantenuta dai listini prezzi del Centro Agroalimentare malgrado l'andamento del

costo della vita e la consistenza degli stipendi, dei salari, del potere di acquisto delle famiglie, non siano stati favorevolissimi alla crescita dei consumi».

Sfogliando le cifre si scopre così che nella top ten dei rincari ci sono i fagioli borlotti da

da 1,53 nel 2005 è arrivata a 2,04. Più del trentatré per cento il rincaro.

A diminuire di costo invece gli spinaci ribassati del 29%, che da 0,93 centesimi sono passati a 0,66 e il kiwi diminuito del 4,39%: sceso da 2,28 a 2,18. Più a buon mercato anche il pomodoro ciliegino scivolato da 1,71 al chilo a 1,53. «Intendiamoci — spiega ancora Pallottini — se tutti i prezzi ortofrutticoli del Car avessero seguito negli ultimi tre anni questa stessa tendenza al ribasso con cifre e percentuali simili, gli equilibri economici della filiera ed i margini reddituali degli "addetti ai lavori" sarebbero forse saliti. E oggi dovremmo parlare di crisi. E' chiaro, invece, che nell'ambito di una tendenza orientata a una solida stabilità dei prezzi, i ribassi coesistono con parecchi rincari impercettibili, con quotazioni rimaste immutate, con lievi au-

centuato».

E seguendo la lista ecco stabili i cetrioli a 0,68 centesimi, l'indivia riccia (0,73 al chilo), le mele delicious del Trentino (0,92), i pomodori rossi San Marzano a 0,54 centesimi.

CIVITAVECCHIA Ed ora il porto diventa lo scalo delle banane

DUECENTOMILA tonnellate di banane all'anno con arrivi settimanali. E così da lunedì, giorno in cui arriverà il primo carico, il porto di Civitavecchia diventerà il principale scalo nazionale per il traffico delle banane e più in generale, della frutta proveniente dal Sud America. Questo grazie a un accordo tra la Cift (Civitavecchia fruit & forest terminal) e la Ciquita la multinazionale americana. «Un traguardo importante, che apre un nuovo percorso per il settore agroalimentare — ha detto il Fabio Ciani presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia — Percorso che ci auguriamo sia sempre più produttivo in termini di opportunità di lavoro e ricchezza per il porto e per il territorio».



Fabio Ciani

(al.pa)